

Attività GRUPPI

Parole ed espressioni del lessico civile: **libertà, giustizia, opinione pubblica, diritto**

LIBERTÀ

1.

In base alle vostre conoscenze, provate a dare una definizione della parola **libertà**, quindi controllate sul dizionario la definizione riportata e riempite la tabella.

libertà	DEFINIZIONE NOSTRA	DEFINIZIONE DEL DIZIONARIO

2.

Leggete l'etimologia della parola **libertà** e rispondete alle domande:

ETIMOLOGIA

Dal latino *libertas*, *-atis* (condizione dell'uomo libero), derivato di *liber*, *-eri* (uomo libero di nascita).

Vi vengono in mente altri derivati da *liber,-eri* in italiano?

3.

Leggete la seguente storia della parola **libertà**:

“Il termine italiano *libertà* appartiene di diritto al vocabolario di base ed è difficile immaginare che vi sia stata un'epoca in cui esso non fosse conosciuto da tutti: eppure è così. [...]

Nei testi anteriori al secolo XVI “la parola *libertà* compare in varie accezioni, che si possono grosso modo raggruppare sotto le seguenti definizioni: ‘Capacità dell'uomo di essere causa delle proprie azioni, di autodeterminarsi’, ‘Libero arbitrio, possibilità di scegliere il bene’, ‘Capacità, potere, facoltà di agire secondo le proprie scelte’, ‘Condizione di chi gode della personalità giuridica oppure di chi non ha vincoli alla propria possibilità di muoversi (cioè non è schiavo o prigioniero)’, ‘Condizione di una comunità che non è soggetta a dominazione straniera o a un potere tirannico’. Mancano invece i valori oggi sentiti come naturali: ‘Qualità dell'uomo che consiste nel non essere assoggettato, ma libero ad autorealizzarsi secondo le

sue proprie scelte’, ‘Piena possibilità di esercitare il potere di scelta’, ‘Possibilità di esercitare la capacità di autodeterminazione, senza imposizione di divieti o obblighi, in una serie di campi’ (*libertà personale, religiosa, di pensiero, di stampa, di associazione, di commercio, ecc.*)’.

La nuova storia del termine italiano *libertà* risale alla seconda metà del Settecento, quando si realizza il rinnovamento di una grande parte del vocabolario giuridico e politico italiano, [...] cioè al periodo immediatamente successivo alla Rivoluzione francese (1789) [...].

Nella seconda metà del Novecento, con la *Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo* (Assemblea generale delle Nazioni Unite, 10 dicembre 1948) e con le Costituzioni europee contemporanee si afferma quella particolare forma di stato qualificata come ‘stato sociale’, in cui c’è una concezione di *libertà* allargata in senso politico e sociale come nell’ art. 3 della *Costituzione italiana* del 1948 che recita: «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la **libertà** e l’eguaglianza fra i cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’*effettiva partecipazione* di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese»; e nella *Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea* del 2000 «l’Unione si fonda sui valori indivisibili e universali di dignità umana, di **libertà**, di uguaglianza e di solidarietà»”.

(N. Maraschio – P. Larson, *Per una storia del termine italiano libertà*)

Rispondete adesso alle seguenti domande:

- a. Scrivete una delle definizioni, riportate nel testo, con cui la parola **libertà** appare nei testi scritti anteriori al sec. XVI

.....
.....
.....

- b. Quando comincia la nuova storia del termine **libertà**?

.....
.....

- c. In quale periodo si afferma la nuova concezione di **libertà** allargata in senso politico e sociale?

.....
.....

- d. In quali documenti ufficiali compare in questa accezione?

.....
.....
.....

GIUSTIZIA

Ecco il primo significato della parola **giustizia**, tratto da un dizionario contemporaneo: dopo averlo letto attentamente, cercate sui quotidiani in rete alcune frasi in cui il termine viene utilizzato con questa accezione “politica” .

giustizia s.f.

1a valore, principio etico che consiste nel riconoscere e rispettare i diritti di ogni singolo individuo, valutando correttamente i meriti e le colpe di ognuno: *giudicare, governare con g., credere nella g., violare la g.*

FRASI (riportate sempre il sito da cui le avete tratte)

.....
.....
.....
.....
.....

OPINIONE PUBBLICA

Leggete ora la definizione di **opinione pubblica**, così come la riporta il GRADIT e quella ripresa dalla versione digitale del vocabolario Treccani:

opinione pubblica loc.s.f.

il giudizio della maggioranza dei cittadini su qcs. o qcn. | estens., la maggioranza stessa dei cittadini che pensano ed esprimono giudizi: *fare appello all'o. pubblica, informare, sensibilizzare, sfidare l'o. pubblica*

opinione pubblica: il giudizio e il modo di pensare collettivo della maggioranza dei cittadini, o anche questa maggioranza stessa, in quanto ha esigenze, convinzioni, atteggiamenti mentali comuni: *avvenimenti che muovono, che interessano l'o. pubblica; l'o. pubblica ha diritto di essere informata; i giornali si fanno spesso interpreti dell'o. pubblica; guidare, influenzare, condizionare l'o. pubblica; essere assolto, condannato dall'o. pubblica.* In qualche caso l'espressione allude piuttosto ai pregiudizi, alle convenzioni sociali: *essere schiavo dell'o. pubblica; sfidare l'o. pubblica*, disinteressarsi del giudizio della gente. Con riferimento all'opinione pubblica, *sondaggio d'opinione*, indagine statistica compiuta su un campione della popolazione per saggiare opinioni e reazioni su argomenti vari (divorzio, partiti, elezioni, personaggi pubblici e sim.).

Dopo averle lette attentamente, evidenziate le differenze tra le due definizioni e cercate sui siti dei maggiori quotidiani italiani almeno 3 esempi di frasi in cui l'espressione sia utilizzata correttamente.

differenze

.....
.....
.....
.....

FRASI

1. _____

2. _____

3. _____

DIRITTO

Dopo aver letto attentamente il lemma **diritto** riportato nel GRADIT, formulate una frase per ogni accezione indicata, cominciando da quella del numero **1a** fino al numero **3**.

¹**diritto** /di'ritto/ (di·rit·to) s.m. FO

[2^a metà XIII sec.; dal lat. *dirēctū(m)*, comp. di *dis-* "qua e là" e *rectus* "tramato in linea retta", con influsso di ²*diritto*]

1a complesso di norme legislative o consuetudinarie che regolano i rapporti sociali

1b scienza che ha per oggetto di studio tali norme: *facoltà di d.*, *storia del d.*

2a facoltà, giuridicamente tutelata, di operare proprie scelte e di esigere che altri mettano in atto o si astengano da un determinato comportamento: *il d. di voto*, *il d. alla quiete pubblica*

2b estens., pretesa derivante da norme di carattere morale o consuetudinario: *il d. del più forte*, *essere lasciato in pace è un mio d.*

3 [cfr. lat. mediev. *dirictum*, 1251] spec. al pl., denominazione di vari tributi imposti in epoca medievale o di imposte erariali ancora in vigore: *diritti di confine* | *tassa fissa imposta in base a determinate norme o come corrispettivo di un servizio: diritti di segreteria*

1a

.....
.....

1b

.....
.....

2a

.....
.....

2b

.....
.....

3

.....
.....

Attività GRUPPI

Parole che esprimono identità: **popolo, nazione**

POPOLO

1.

Vi riportiamo il lemma **popolo**, tratto dal *Vocabolario della Crusca*, come appare nella prima edizione del 1612. Puoi consultare anche la copia anastatica del medesimo lemma al link <http://www.lessicografia.it/pagina.jsp?ediz=1&vol=0&pag=636&tipo=1>

La definizione *per tutta quella quantità di gente sottoposta a una parrocchia* comparirà anche in tutte le altre edizioni del *Vocabolario della Crusca*.

POPOLO.

Esempio: **Bocc.** [Boccaccio] *nov. 1. 15.* E se questo avviene, il **popolo** di questa terra, ec.

Definiz: ¶ Far **popolo**, raunar gente.

Esempio: **G. V.** [Giovanni Villani] *Fecion popolo*, e diedono la guardia della terra di Colle al Comune, e **popolo** di Firenze.

Definiz: ¶ **Popolo**, per tutta quella quantità di gente sottoposta a una parrocchia: onde il proverbio. *A un popol pazzo un prete spiritato:* e si dice d'uno, che voglia fare il peggio ch'e' può, che abbia un sopraccapo, che largamente ne lo gastighi.

Adesso cercate su un dizionario etimologico la storia della parola e trascrivetela di sotto:

popolo

.....
.....
.....
.....

Nel dizionario etimologico ritrovate qualche informazione che può avvicinarsi alla definizione riportata dal *Vocabolario della Crusca*? Se sì, a quale periodo si riferisce? Riportate tutte le vostre osservazioni nelle righe sottostanti.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2.

Nella IV edizione del Vocabolario della Crusca (1729) compaiono due ulteriori definizioni della parola: leggetela, poi deducete se il secondo di questi è rimasto nel lessico della politica italiana. Cosa significa oggi *popolare* ?

POPOLO.

Definiz: §. III. **Popolo**, per l'Università, e Adunanza delle persone popolari.

Esempio: *Cronichett. d'Amar. 46.* Il **popolo** volle questo ufficio de' tribuni, ch'erano dieci popolani, e fecesi gonfalonieri, e capo di **popolo**.

Esempio: *Salvin. disc. 1. 197.* Finchè creato dal **popolo** il magistrato de' cento gli costrignesse a stare a sindacato.

Definiz: §. IV. **Reggersi a popolo**, si dicono quelle Repubbliche, ove il governo è amministrato da' popolari, che i Latini con voce Greca dissero: *democratia*. Gr. *λοιμός*.

3.

Di seguito diamo una serie di espressioni che utilizzano la parola **popolo**: scrivete il significato di ognuna, senza guardare il dizionario, che controllerete solo alla fine, per completare la tabella.

ESPRESSIONI	DEFINIZIONE NOSTRA	DEFINIZIONE DEL DIZIONARIO
<i>figlio del popolo</i>		
<i>a furor di popolo</i>		
<i>casa del popolo</i>		
<i>rappresentante del popolo</i>		
<i>commissario del popolo</i>		
<i>capitano del popolo</i>		
<i>a voce di popolo</i>		
<i>autodeterminazione dei popoli</i>		

NAZIONE

1.

Leggete i seguenti brevi testi in cui viene utilizzata la parola **nazione** e indicate il suo significato. Confrontatelo successivamente con quello di un dizionario etimologico, ed esprimete le vostre osservazioni al riguardo, anche dopo aver letto l'etimologia data da Piero Fiorelli nel volume *Io parlo da cittadino*: «*Nazione* viene da *nato* participio passato di *nascere*.[...] Non vuol dire altro che 'nascita', dappprincipio. Può anche finire personificato *Natio*, la dea delle nascite, teste Cicerone».

Un altro grave problema era la «questione meridionale». La chiamò così un grande studioso del Mezzogiorno, Giustino Fortunato, sia per riassumere la situazione di povertà e di arretratezza di gran parte delle regioni meridionali, sia per sottolineare l'importanza che tale problema rivestiva per tutta la **nazione**. (E.B. Stumpo-M.T. Tonelli, *Oggi storia*, vol.3.)

Oggi, invece [...] la voce delle folle è divenuta preponderante. Detta ordini ai re. È nell'anima delle folle, e non più nei consigli dei principi, che si preparano i destini delle **nazioni**. (G. Le Bon, *La psicologia delle folle*)

nazione (definizione nostra)

.....
.....
.....
.....

nazione (definizione del dizionario e osservazioni)

.....
.....
.....
.....

2.

Adesso soffermatevi sulla differenza di significato tra le parole *nazionalista* e *nazionale*: provate a spiegare a parole vostre questa differenza; trovate poi il loro significato sul dizionario, cercando anche, sui siti dei maggiori quotidiani online, un esempio di frase per ciascun aggettivo.

.....
.....
.....
.....
.....

Considerate le parole *naziskin* e *nazionalismo*: in che modo sono collegate con la parola "nazione"? Potete aiutarvi con un dizionario. Scrivete un breve testo.

.....
.....
.....
.....

Scegliete una delle tre parole e costruite una breve attività per la classe in cui insegnate.

1. democrazia

democrazia *s.f.* ‘forma di governo in cui la sovranità risiede nel popolo che la esercita per mezzo delle persone e degli organi che elegge a rappresentarlo’ [...] Greco *dēmokratía* (composto di *dēmos* ‘popolo’ e *-kratía* ‘-crazia’, coi derivati *dēmocratikos* e *dēmocratizein* ‘parteggiare per la democrazia’: le voci ci sono giunte attraverso il francese *démocratie* (1361), *démocratique* (1361), *démocratisme* (1794), *démocratiser* (1792). Manca una storia precisa delle voci *democrazia* e *democratico* in italiano; il linguista Migliorini ci dice che il termine appare nel Cinquecento contrapposto nei primi esempi ”a quelli di *monarchia* e *aristocrazia*”, ma è alla fine del Settecento che la voce entra nel linguaggio comune in riferimento alle vicende politiche moderne ed infatti viene registrata nel *Monitore Cisalpino* nel 1798 tra i vocaboli “nuovamente arrivati in Italia, o di nuova significazione, o d’un’antica, ma cambiata e travisata”. Nell’edizione 1918 del dizionario del Panzini è definita “gloriosa istituzione, che ha alquanto sofferto durante la guerra [1915-1918], nella salute e nella buona reputazione politica”. Ancora Migliorini nel 1950 osserva che “Nel 1945 si è cominciato a distinguere fra *democrazia occidentale*, la democrazia di tipo inglese, o statunitense, o francese, cioè la democrazia formale, fondata sui diritti dell’uomo e *democrazia orientale* (o *democrazia progressiva*), fondata sulla lotta di classe e mirante alla mirante delle classi lavoratrici”, ma i tipi di democrazia non finiscono qui.

adattato da DELI - *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*

2. costituzione

costituzione *s.f.* ‘atto, modo, effetto del costituire o del costituirsi’ (*costituzione*: 1279-80, NTF Nuovi testi fiorentini del Dugento; *costituzione*: 1304-08, Dante), ‘complesso delle caratteristiche formali e sostanziali di qc. o q.c. (av. 1600, G. Bruno), ‘complesso delle leggi che stanno a base dell’ordinamento giuridico di uno stato’ (1313-23, *Breve del popolo del Comune di Pisa*).

Vc. dotta, lat. *constitūere* (comp. di *con-* e *statūere* ‘statuire’), col gerundio *constitūendu(m)*, il part. pr. *constituēnte(m)*, il part. pass. *constitūtu(m)* e i der. *constituīvu(m)* (lat. tardo), *constitutōre(m)* e *constitutiōne(m)*. *Costituzionale* e *costituzionalismo* sono l’ingl. *constituzional* (1682) e *constitutionalism* (1832); quest’ultimo ci è giunto forse attrav. il fr. *constitutionalisme* (1828).

DELI - *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*

3. uguaglianza

uguaglianza *s.f.* ‘stato, condizione o qualità di uguale’ (sec. XIV, *Meditazione sull’albero della Croce*), est. ‘parità, equilibrio, corrispondenza’ (1604, D. Fontana), ‘principio per cui tutti gli uomini sono considerati davanti alla legge senza distinzione e privilegi’ (1875, Rigutini-Fanf.) [...]. Dal lat. *aequāle(m)*, da *aequu(m)* ‘unito, senza ineguaglianze’ (V. *èquo*), come *sociāle(m)* da *sōciu(m)* ‘della medesima taglia od età’. Le lingue romanze presuppongono un den. **aequaliāre*, da cui *uguagliare* col der. *uguaglianza*. In it. Le forme più vicine alla base etim. in *eg-* alternano con quelle non meno frequenti in *ig-* (ant.) e, soprattutto, in *ug-*, che si spiega col richiamo per assimilazione alla u di *-qua*.

DELI - *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*